



PRESENTA

PROMEMORIA

MONOLOGO PER PERSONA SOLA

DI E CON GLORIA GULINO



FINALISTA "MIGLIOR DRAMMATURGIA" ROMA FRINGE FESTIVAL 2015
OSPITE DEL FESTIVAL AVAMPOSTI 2016

CREDITS



Di e con *Gloria Gulino*

Assistente alla regia e alla drammaturgia *Silvia Lamboglia*
...e con l'aiuto prezioso di *Sara Maurizi, Diego Valentino Venditti*

Le voci registrate sono di *Zine Labidine Jahabli, Silvia Lamboglia, Sara Maurizi, Alessandro Migliucci, Davide Montemarano, Giuseppe Montemarano, Diego Valentino Venditti*

Ufficio stampa *Elena Bastia*

Produzione *Istantanea Teatro*

Genere *Prosa, monologo*

Durata *53 minuti*

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

*Be', se siete come me probabilmente non pensate un granché,
però avete moltissime sensazioni, un mare di sensazioni.
Tutto quello che noi facciamo è stracarico di sensazioni.
(C.S.Henderson, Visione parziale - Un diario dell'Alzheimer)*

Una signora qualunque, la spesa da mettere a posto, un'importante ricorrenza familiare da festeggiare. Tutto – dalla torta preferita alla tovaglia ben stirata, dal piatto della tradizione alle candeline – tutto deve essere perfetto. La signora in questione, però, è affetta dal morbo di Alzheimer, e tutto quello che per una signora qualunque sarebbe la quotidianità, per lei diventa una salita impervia, una discesa ripidissima, un continuo inciampare nei suoi pensieri. Una scoperta. Una perdita. Ma soprattutto, un giallo domestico alla ricerca di qualcosa che sfugge: la propria memoria.



“Promemoria” è un lungo racconto in cui i ricordi si fondono con l’ostilità del presente, è un monologo tragicomico che cerca di dare voce al malato, nella forma teatrale che più si confà alla solitudine. Solitudine turbata, però, dalla presenza di un misterioso folletto, conosciuto da tutti col nome di Barabanén, colpevole di stravolgere l’ordine delle cose di una cucina in cui gli oggetti si muovono senza giustificazione apparente. Questa dispettosa presenza è la sola spiegazione che l’anziana signora sa dare alla sua condizione di spaesamento e solitudine, alimentata dai rintocchi di un orologio che sembra scandire un tempo tutto suo, tra passato e presente, visioni e realtà, minuti cancellati e minuti ripetuti.

Lo spettatore si addentra nello spiazzamento della protagonista e tra i suoi fantasmi, che sono tracce dell'identità che la malattia cerca di rubarle.

L'unico strumento di mediazione col presente è la radio, che però apre un varco nel passato: una storia di radici strappate (una storia vera) e pensieri aggrovigliati. Nastri rotti, nastri ingarbugliati. Nella Libia del regime di Mu'ammar Gheddafi questa donna, ora ragazzina, lotta per non dimenticare la sua terra, la sua infanzia, e per dare un lieto fine alla sua storia d'amore.

Nel presente questa donna, ora malata, lotta per conservare la propria identità, che va sbiadendosi assieme alla memoria.

Gloria Gulino, attrice e autrice del testo, prende spunto da episodi cruciali nella storia della sua famiglia. La voce della protagonista è una, ma è tante. Lo spettacolo si arricchisce delle testimonianze di persone affette dal morbo di Alzheimer e dalla lettura di pubblicazioni di vario genere riguardanti la malattia.

Un dovuto ringraziamento va al personale infermieristico del centro per la cura dell'Alzheimer "Giovanni XXIII" di Bologna, dove è stato possibile entrare in contatto diretto con i pazienti.

SCHEDA TECNICA

Dimensioni minime del palco: 5 m di larghezza, 4,5 m di profondità

LUCI

16 pc da 1000, di cui 4 piazzato e 4 controluce, più 8 speciali

La compagnia potrà adattare il suo piano luci con il materiale a disposizione del teatro, secondo la scheda tecnica del suddetto.

AUDIO

Necessario riprodurre audio con supporto computer o cd (no lettore dvd).

Per rappresentazioni all'aperto o in sale di capienza superiori a 200 posti si necessita di

1 microfono panoramico o fucile.

Si richiede la presenza di un tecnico del teatro per le fasi di montaggio e smontaggio.



CV

GLORIA GULINO

Dopo aver collaborato con la Compagnia del Teatro dell'Argine, a Bologna, si trasferisce a Roma e consegue nel 2007 il Diploma Accademico di I livello in Recitazione, presso l'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica "Silvio D'Amico".

Approfondisce la sua formazione partecipando, dal 2002 ad oggi, a seminari e laboratori teatrali tenuti da, tra gli altri: Emiliano Bronzino, Luca Ronconi, Mauro Avogadro, Yuri Ferrini, Yuri Krasovskij, Ugo Chiti, Jean Paul Denizon, Oblivion; ad uno stage di Musical a Londra con la Bernstein School of Musical Theater; e al Master di recitazione cinematografica AUDITION.

Dal 2008 ad oggi partecipa a svariate produzioni teatrali a livello nazionale esplorando generi diversi, dal musical al teatro sperimentale, da Shakespeare al teatro contemporaneo.

Viene diretta da: Massimiliano Farau, Andrea Paolucci, Loredana Scaramella, Luigi Saravo, Andrea Palotto, Silvio Peroni, Antonio Ligas, Massimo Beato, Armando Pugliese, Ruggero Cappuccio, Mario Ferrero.

Nel 2013 è la protagonista di "Romeo e Giulietta", in tournée nazionale con la regia di Giuseppe Marini.

Partecipa inoltre alle fiction "Rossella", "Rossella 2" e "Don Matteo 10", diretta da Gianni Lepre, Carmine Elia e Monica Vullo; e allo spot di Trenitalia.

È finalista ai premi teatrali Gino Cervi 2013 e Attori DOC 2014.

È tra i doppiatori del film d'animazione Bangland, di Lorenzo Berghenna, Premio Talento SIAE - Festival del cinema di Venezia 2015; direzione del doppiaggio Daniele Ciglia.

Collabora dal 2008 col Teatro di Roma come attrice e come insegnante in laboratori teatrali nelle scuole superiori, e in eventi culturali quali le "visite-spettacolo" al Teatro Argentina a cura di Claudio Longhi e Lino Guancia.

Dal 2012 è docente di recitazione nei corsi per bambini, adolescenti e adulti presso l'Accademia del Musical di Bologna; e nei corsi di prosa di HeART Associazione Culturale.

Dal 2015 collabora con Ambaradan Teatro e con le cooperative Energym e La Lumaca, tre realtà dell'Emilia Romagna che si rivolgono all'infanzia attraverso progetti didattici e teatro.

È autrice e regista di "Andarsenen", spettacolo vincitore di OFFerta Creativa 2014 e finalista di InBox Verde 2016.

È autrice e interprete dello spettacolo "Promemoria", finalista per la miglior drammaturgia al Roma Fringe Festival 2015.

Dal 2008 si dedica alla regia e alla drammaturgia di progetti per l'infanzia.

Nel 2016 fonda con Silvia Lamboglia "Istantanea Teatro", associazione che opera in campo educativo e culturale attraverso il teatro.



SILVIA LAMBOGLIA

Si forma teatralmente sin dalla più tenera età seguendo seminari e laboratori con: Renata Palminiello, Rita Frongia, Oscar De Summa, Mariangela Gualtieri, Gabriella Rusticali, Catia Gatelli, Nicola Bonazzi.

Nel 2014 ottiene la menzione speciale al Premio Hystrio alla Vocazione per giovani attori, nello stesso anno debutta con lo spettacolo *La Soglia* (di Michel Azama), monologo per la prima volta tradotto in italiano, con la regia di A. Migliucci.

Affianca allo studio delle lingue diverse esperienze professionali in qualità di attrice: tra le più recenti, partecipa al *Progetto Ligabue - Bassa Continua* (Premio Ubu 2015) di Mario Perrotta e allo spettacolo *La Terra vista dalla Luna*, con la regia di Vincenzo Picone.

Dal 2013 collabora con Gloria Gulino, partecipando come attrice a diversi spettacoli dedicati l'infanzia tra i quali *Andarsenen* (spettacolo vincitore di OFFerta Creativa 2014 e finalista di InBox Verde 2016); è invece assistente alla regia e alla drammaturgia per lo spettacolo *Promemoria*. Insieme fondano l'associazione "Istantanea Teatro".

Attualmente si specializza presso la Casa degli Artisti, corso di alta formazione del Teatro Due di Parma.

CONTATTI

Responsabile del progetto

Gloria Gulino

Cel. 3474088539

gloria_gulino@yahoo.it

Ufficio stampa

Elena Bastia

elenabastia@virgilio.it



ISTANTANEA TEATRO Associazione Culturale

Via della Beverara 94/3

40131 - Bologna (BO)

P.IVA: 03563541204

CF: 03563541204

RASSEGNA STAMPA

PERSINSALA – Daniele Rizzo

"[...]lacerante spettacolo nato «dalla voce e dall'ascolto di persone affette dal morbo di Alzheimer». [...] che esibisce significativi e non scontati meriti drammaturgici per la chiara e mai didascalica comprensibilità con cui riesce a restituire l'atmosfera di assenza di memoria e di ricerca di sé che caratterizza la sua protagonista.

[...]Tuttavia, senza voler entrare nel merito del suo poetico sviluppo narrativo, l'intuizione che, demolendo retorica, banalizzazione o pietismo, dona a Promemoria una suggestiva e poderosa potenza emotiva può essere individuata nel geniale inserto delle origini della protagonista, che scopriremo essere italiana di Libia, colona di seconda generazione in fuga (o già fuggita, a seconda del periodo) dal nascente regime di Gheddafi.

[...]Un allestimento, che nel mostrare l'umano senza colpa e senza peccato, si offre agli astanti splendido e tragico."

<http://teatro.persinsala.it/promemoria-monologo-per-persona-sola/20062>



PERIODICO ITALIANO MAGAZINE – Silvia Mattina

"[...] Il monologo finale rivela un'identità che sta sbiadendo e infonde nello spettatore un sentimento di forte impotenza di fronte a una malattia che inesorabilmente corrode l'identità. Profondo."

http://www.periodicoitalianomagazine.it/notizie/ROMA_FRINGE_FESTIVAL_2015/pagine/Promemoria_Monologo_per_persona_sola_recensione_Roma_Fringe_Festival_2015

RECENSITO – Chiara Bencivenga

"[...] Gloria Gulino, unica attrice in scena, riesce a riempire il palcoscenico con la sua padronanza del personaggio, passando dalla vivacità alla sofferenza, dalla giovinezza alla vecchiaia con grande disinvoltura. Divertente, intensa, commovente. [...]"

La Gulino riesce, con sicurezza e grande sensibilità, ad affrontare l'argomento con varie sfumature, passando gradualmente dal comico al drammatico, rendendo la sua interpretazione ancora più struggente."

<http://www.recensito.net/teatro/promemoria-monologo-per-persona-sola-gloria-gulino-al-rome-fringe-festival.html>

TEMPISUPPLEMENTARI – Alice De Toma

"[...] Perdere la capacità di assemblare i pezzi è la distruzione di una identità. La sperimentazione dell'annullamento e la sensazione di impotenza sono le uniche mani in grado di denudarci davvero di quella seconda pelle che è la nostra identità. E allora si sperimentano anche la vergogna, la mortificazione di 'non essere in grado di', il "non essere più". Un popolo senza memoria è un popolo senza un'identità. Una persona senza memoria, o con l'incapacità di afferrare il senso degli eventi, è una persona che ha perso se stessa.

È quanto accade sul palcoscenico di PROMEMORIA. [...]"

Una ruota di colori appassionante e struggente che incolla il sorriso sul volto dello spettatore, grazie alla leggerezza e all'ironia che sono alla base della scelta registica. Ma quando scende il buio in sala, al termine dello spettacolo, sono le lacrime a solcare quelle rughe di espressione. Quello che il teatro dovrebbe fare è fornire alla società spunti di riflessione, far uscire lo spettatore dalla sala arricchito emozionalmente, intellettualmente ed umanamente.

La storia della Libia di Gheddafi, la difficile condizione dei malati di Alzheimer, lo sforzo inferenziale a cui lo spettatore è costretto per assemblare i pezzi, l'empatia a cui lo spettacolo lo costringe, sono senz'altro frecce che hanno centrato il bersaglio.

Provate a pensare a cosa accadrebbe se un intero popolo fosse malato di Alzheimer. Non è forse stato così in alcuni momenti di un passato non certo lontano. Le negazioni di avvenimenti storici, il negare la memoria, sono un morbo che ha affetto anche nella disgregata e disorientata società in cui viviamo oggi.

Conoscere, empatizzare, esserci."

<http://tsbologna.it/2016/04/02/promemoria-monologo-per-persona-sola/>

INTERVISTA di Annalisa Civitelli su Unfolding Roma

"[...] Ma se perdi la tua memoria, perdi anche quello che sei, i ricordi che hanno costruito la tua personalità, le tue capacità. Insomma, la tua identità. Ecco allora il vuoto. Esiste forse una solitudine maggiore della perdita di se stessi?"

Ecco perché Promemoria, per dare un centro alla memoria e quindi a chi siamo. Ed ecco perché alla fine, per costruire i ricordi del mio personaggio, ho scelto di ispirarmi ad un'altra vicissitudine familiare, quella dei miei genitori, italiani di Libia cacciati da Gheddafi.

Il mio personaggio ha vissuto questa esperienza da ragazzina, le è stato strappato via tutto ma ha potuto ricominciare da capo, conservando nella memoria il ricordo di quello che era la sua vita prima. Ora la malattia le strappa nuovamente via ogni cosa, ma ricominciare non è possibile.

Trovo calzante questo parallelo e mi piace l'idea che ci sia un legame con dei fatti storici realmente accaduti, per quanto poco ricordati, che fanno parte della memoria collettiva."

<http://www.unfoldingroma.com/cultura/1977/gloria-gulino/>